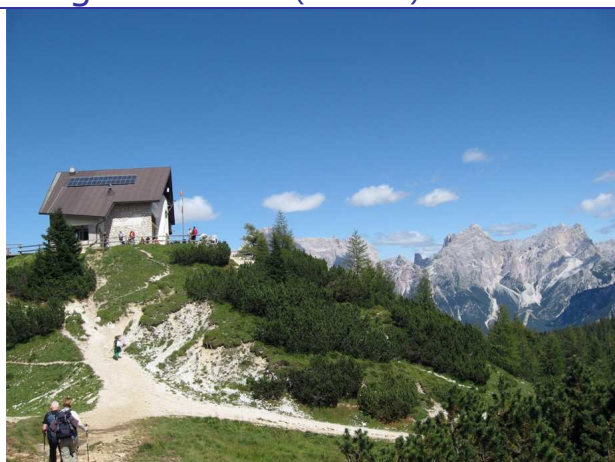




## rifugio Venezia (1945 m)



Il rifugio verso est

**Area - Località:** Forcella Staulanza 1766 m - Zoppè di Cadore 1460 m - Borca di Cadore 890 m

**Dislivello:** 250 / 700 / 1050

**Tempi:** da 4 a 6 h

**Difficoltà:** E / EE

**Valutazione:** ►►►

**Appoggi:** rifugio Venezia 1946 m

**Aggiornamento:** agosto 2009

Il rifugio, idealmente posizionato nei pressi dell'attacco della famosa Cengia di Ball – via normale al Pelmo –, è un incrocio di diversi sentieri provenienti dalle diverse aree circostanti. Generalmente piuttosto frequentato vista anche la combinazione con la scalata al Pelmo (F+), il suo giro valicando forc. Val D'Arcia oppure la ben più impegnativa Forca Rossa (EEA).

### ACCESSO

Gli accessi principali, con differenti tempi e impegni, sono:

1. da forc. Staulanza si parcheggia ai lati della strada (1766 m);
2. da Forno di Zoldo seguire indicazioni fino a Zoppè dove passato il centro e presso l'ultimo bivio fermarsi subito a destra o poco dopo a sinistra in ristretti parcheggi (1460 m);
3. da Borca scendere a sinistra verso Ponte di Cancia dove, appena superatolo, si parcheggia su ampio spazio (890 m).

### DESCRIZIONE

1. Da forc. Staulanza prendere il sentiero a est opposto al rifugio per proseguire subito dopo a destra al primo bivio sul **472 AV1 Anello Zoldano**. Si costeggia piuttosto bassi il Pelmetto lasciando a destra le discese per Palafavera ed a sinistra il breve accesso al famoso sito delle impronte dei dinosauri. Il sentiero continua senza particolari ripidità con brevi discese intermedie lungo il quale i vari **474, 473 e 499** portano in val Zoldana; contornare ora vicini sotto la parete della Spalla Sud del Pelmo risalendo le ultime spalle erbose fino al passo di Rutorto e in pochi minuti al rif. Venezia (1945 m – 2.00').
2. Dal borgo di Sagui oltre fine strada per pochi metri quindi seguire a destra una prima indicazione **471** per il rifugio all'interno del bosco con tratti mai troppo ripidi; ci si dirige rapidamente verso il Pelmo che si inizia ad intravedere chiaramente nella sua grandezza. Al termine si incrocia la comoda carrozzabile che arriva a destra da Zoppè e utilizzata dalla maggior parte dei frequentatori (1800 m – 50'). Variante corta: proseguire a sinistra sempre su **471 Anello Zoldano** verso nord dove al termine del tratto carrozzabile inizia il sentiero che conduce subito al passo di Rutorto e quindi al rifugio (1945 m – 1.00') – variante lunga: a destra a ritroso per la carrozzabile segnava **493** in leggera discesa fino al primo secco tornante sulla destra (fino a questo punto anche da Zoppè su comoda sterrata); alla sinistra stacca una traccia di sentiero sempre **493** che in falsopiano e leggera ascesa tra splendidi boschi conduce prima alla forc. Colonel de la Stanga (1849 m – 50') e quindi su segnava **AV3**, dopo una intermedia discesa di circa 100 mt., riprende a salire ad incrociare il **475** proveniente da Borca. Seguirlo a sinistra senza più perdite di livello fino ad una spalla panoramica con vista su rifugio e Pelmo; continuare a sinistra al passo di Rutorto e quindi al rifugio (1945 m – 1.00').
3. Risalire la ripida stradina di servizio asfaltata segnava **476** lungo i secchi tornanti fino alla larga zona prativa di Fienile Pister 1284 m, dove una poco visibile indicazione indica a destra a tagliare uno splendido bosco – zona funghi – e quindi ad una radura. Ancora in salita a sinistra ci si porta ad una aperta e incredibile zona panoramica (Tabià Ciauta 1430 m: proprietà privata) con alle spalle panoramica sull'Antelao; seguire oltre il sentiero ed inoltrarsi ancora nel bosco dove le indicazioni guidano verso Casera de Ciauta (1552 m ristoro – 1.30'). Dietro questa su **475** ancora a salire nel bosco sul lato destro della collina fino ad estesa zona prativa aperta (Pian de la Palù). Proseguire in salita su indicazioni **AV3** toccando il pendio del Col de Fer quindi in pochi passi al passo di Rutorto ed al rifugio (1946 m – 1.30').

### DISCESA

Stessi percorsi o combinazioni fra loro.

### Note

*Il primo accesso più comodo permette di costeggiare il Pelmetto e lungo tutta la parete sud del Pelmo; comporta alcuni saliscendi anche se di contenuti dislivelli e passa appena sotto il sito archeologico famoso per le impronte dei dinosauri. Il secondo è probabilmente il più panoramico sulla maestosa facciata sud del Pelmo: semplice e veloce con la variante per la carrozzabile. Il terzo è più lungo e faticoso ma la visione del Tabià Ciauta e dell'Antelao ripagano ogni sforzo; da evitare nei periodi più caldi vista la partenza da quota più bassa.*

## Collegamenti

1. **472 AV1** rif. Citta di Fiume – **480** per Val D’Arcia giro del Pelmo – **474/473/499** per Val Zoldana
2. **475** ad est per Borca – **493 AV3** per rif. Talamini
3. **475** a S.Vito – **493 AV3** per Zoppè di Cadore

Dal rifugio: **470** a S.Vito – *Cengia di Ball* via normale al Pelmo – **480 Sentiero Flaibani** forc. Val d’Arcia / rif. Città di Fiume

---